

IL SENSO DELL'APPRENDERE OGGI

Nella società contemporanea, apprendere non si traduce più nel memorizzare, immagazzinare informazioni ed imparare in modo impersonale, predisponendosi semplicemente all'attuazione di determinati compiti. Apprendere significa oggi acquisire sempre nuovi atteggiamenti e comportamenti, per far fronte alle diverse situazioni contingenti.

L'apprendimento è un processo secondo il quale, il soggetto modifica e utilizza le proprie conoscenze adattandole ad ogni forma di esperienza (interazione tra piano soggettivo e mondo esterno) dando prova della sua **COMPETENZA**.

In questo quadro, educare ad apprendere non significa più "insegnare le cose", bensì "insegnare a ragionare sulle cose" (fenomeni, problemi ed eventi), per comprenderle e poterle così riutilizzare per agire in situazioni di studio, di lavoro o personali; il docente non è più la "causa" dell'apprendimento, ma la guida che:

- indica la via e le strategie per risolvere situazioni;
- Interpreta i dati e le informazioni fornendo all'alunno una base d'azione;
- Organizza contenuti, processi ed eventi;
- sollecita la riflessione e l'argomentazione.

Delle otto competenze chiave di cittadinanza, considerate i pilastri dell'apprendimento permanente, la più significativa è l'IMPARARE AD IMPARARE.

"Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza".
(Fonte: Raccomandazione parlamento europeo agli stati membri 18/12/2006)

L'attuale normativa italiana, **D. Lgs 62/2017 art. 2 comma 3**, recita inoltre: **"la valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e dal livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto"**.

Per **descrittori di processo** si intendono processi cognitivi che l'alunno deve compiere per conseguire quel tipo di valutazione, ad esempio per italiano:

Formulare interventi pertinenti e coerenti in una conversazione, una discussione o un lavoro di classe o di gruppo.

Difendere le proprie opinioni in un dibattito, argomentando opportunamente in loro favore.

Trovare errori nel proprio modo di comunicare e cambiarlo quando occorre.

Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.

Organizzare un'esposizione orale su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro.

Argomentare una propria tesi.

Individuare cogliere, organizzare e riformulare informazioni.

Per **giudizio globale** di sviluppo degli apprendimenti, si intende l'atteggiamento che l'alunno ha assunto nei confronti degli obiettivi di apprendimento che gli sono stati posti.

Le dimensioni dello sviluppo degli apprendimenti sono:

1. Autonomia di scelte e decisioni

2. Motivazione/curiosità

3. Perseveranza nell'apprendimento

LIVELLO	GIUDIZIO GLOBALE (Descrizione dello sviluppo di apprendimento)	COSA FA L'ALUNNO	COSA FA L'INSEGNANTE
A	L'alunno nel perseguire obiettivi di apprendimento, compie scelte responsabili e prende decisioni in maniera consapevole. Mostra curiosità continua per il dialogo educativo e desiderio di applicare quanto ha appreso in precedenza. L'acquisita consapevolezza dei progressi compiuti costituisce la spinta motivazionale che lo induce a perseverare nell'apprendimento permanente.	Mostra autonomia, curiosità, motivazione e perseveranza nell'apprendimento.	Guida l'alunno sollecitandone la riflessione e l'autovalutazione.
B	L'alunno persegue con continuità gli obiettivi di apprendimento. Mostra curiosità per il dialogo educativo e desiderio di applicare quanto ha appreso. La padronanza dei contenuti da lui acquisiti costituisce la spinta motivazionale per progredire nell'apprendimento permanente.	Mostra motivazione, curiosità e perseveranza nell'apprendimento.	Guida l'alunno mediando contenuti, processi ed eventi.
C	L'alunno persegue gli obiettivi di apprendimento eseguendo compiti ed applicando quanto ha appreso nel contesto scolastico. Non coglie con piena consapevolezza i progressi compiuti, limitandosi ad esercitare le proprie abilità, quando richiesto.	Manifesta perseveranza nell'apprendimento, pur mostrando qualche difficoltà ad utilizzare le conoscenze per adattarle alle diverse esperienze.	Guida l'alunno organizzando contenuti, processi ed eventi.
D	L'alunno persegue con difficoltà gli obiettivi di apprendimento. Applica quanto appreso sotto la guida e lo stimolo del docente ed esclusivamente nel contesto scolastico. Ha difficoltà a progredire nell'apprendimento.	Persegue gli obiettivi di apprendimento limitandosi ad applicare in modo meccanico quanto acquisito.	Guida l'alunno nell'interpretazione di situazioni e contesti indicando le strategie da seguire.
E	L'alunno mostra difficoltà a perseguire gli obiettivi di apprendimento. Non manifesta curiosità ed interesse per il dialogo educativo, rendendo impercettibili i progressi nell'apprendimento.	Ha notevoli e/o evidenti difficoltà a raggiungere gli obiettivi di apprendimento e ad eseguire quanto richiesto.	Guida l'alunno nell'interpretazione di situazioni, indicando le strategie da seguire e le modalità applicative delle stesse.